Il caso

Firenze, la denuncia di una studentessa Usa "Violentata nel pub"

Vent'anni, si è presentata all'alba al pronto soccorso "Portata in uno stanzino da uno sconosciuto e stuprata"

MICHELE BOCCI
LUCA SERRANÒ, FIRENZE

È arrivata ieri mattina all'ospedale di Careggi insieme ad alcune amiche. Vent'anni, originaria del Missouri negli Usa, ha detto ai medici di essere stata violentata. La serata precedente, ha raccontato, era stata in alcuni locali del centro insieme alle sue amiche. Hanno ballato, hanno bevuto e poi un uomo l'ha avvicinata in pista. Con una scusa l'ha portata in uno stanzino del locale dove l'ha stuprata.

La polizia sta valutando con attenzione l'ennesima denuncia per violenza sessuale presentata a Firenze da una studentessa statunitense. Vanno ancora chiariti alcuni aspetti del suo racconto ma intanto le indagini per risalire al presunto colpevole sono iniziate. Gli investigatori sono andati nel locale di via Pandolfini, a pochi metri da piazza Santa Croce, per capire come si è svolta la nottata. Intanto la giovane è stata inserita nel percorso del "codice rosa", quello che nei pronto soccorso toscani (e da poco non solo in quelli) permette un'assistenza dedicata, e quindi anche psicologica, a questo tipo di pazienti. Quando è stata dimessa, gli uomini della squadra mobile guidata da Antonino De Santis l'hanno sentita per ore. Sono state ascoltate anche le amiche ma non sono state di grande aiuto visto che hanno detto di non essersi accorte di nulla.

Lei ha confermato tutto, ma la ricostruzione, forse anche a causa di tutto l'alcol bevuto la sera prima, non è lineare. Ci sono punti non chiari e quindi si lavora per trovare altri riscontri. La svolta potrebbe arrivare dal sistema di video sorveglianza della discoteca, che avrebbe ripreso alcune fasi dell'aggressione. Si cercano anche altri testimoni tra gli avventori del locale.

Secondo i primi accertamenti la ventenne ha visitato alcuni locali del centro con la sua compagnia di amici. Quando alle 3 è entrata nella discoteca di via Pandolfini sarebbe stata ubriaca. «So solo che quell'uomo ha abusato di me – ha detto alla polizia – non ricordo se era italiano o straniero ma solo che era grande e grosso, alto circa 2 metri». Quando, passate alcune ore, ha raccontato alle amiche cosa le era capitato, queste l'hanno accompagnate in ospedale. Da lì è partita la segnalazione alla polizia, che ieri ha lavorato tutto il giorno per mettere insieme la storia della serata delle ragazze e soprattutto chiarire chi potesse essere l'uomo della violenza. Gli esami eseguiti in ospedale non hanno evidenziato segni inequivocabili di violenza, ma la testimonianza della giovane viene valutata con la massima attenzione. Un caso, quello della giovane studentessa del Missouri, che arriva sull'onda di una lunga serie di episodi analoghi, primo fra tutti il (presunto) stupro subito da due ragazze poco più ventenni da parte di due carabinieri, nel settembre del 2017. Per quella violenza è stato condannato a 4 anni e 8 mesi l'ex appuntato Marco Camuffo, mentre il suo collega di pattuglia, Pietro Costa, 33 anni, è stato rinviato a giudizio. Ma a Firenze sono stati scoperti anche una serie di stupri commessi da un immigrato romeno che viveva in una baracca vicino all'Arno. L'uomo è accusato di cinque tra violenze sessuali consumate e tentate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

1 I carabinieri
Nel settembre del 2017 due studentesse statunitensi hanno raccontato di essere state violentate da due carabinieri che avevano dato loro un passaggio sull'auto di servizio all'uscita da una discoteca del piazzale Michelangelo. Uno dei militari è stato condannato in abbreviato mentre l'altro è stato rinviato a giudizio ed è in attesa di processo

2 Il seriale
Sempre a Firenze, un immigrato romeno di 25 anni ha violentato o tentato di violentare cinque donne, tra cui alcune turiste. L'ultimo episodio è del settembre scorso

3 Il ricercato
Nel 2017 una ragazza Usa di 24 anni è stata violentata in una discoteca nella zona di Santa Croce. Colpevole mai individuato

> Il giro dei locali con le amiche, poi la trappola "Non so se era italiano o straniero, ricordo solo che era alto due metri"

FOTOGRAMMA

Torre Maura, gli antifascisti vincono la sfida delle piazze solo un centinaio di manifestanti con CasaPound

Slogan e comizi alla manifestazione di CasaPound, slogan (nella foto quello ispirato alle parole del 15enne Simone) musica e balli al presidio antirazzista: l'alta tensione a Torre Maura è durata poco, ieri mattina, perché al doppio evento ravvicinato mancava il protagonista: la gente del quartiere. Un centinaio, militanti compresi, i partecipanti al comizio di CasaPound; un migliaio gli antifascisti, ma con pochissimi residenti: "Bene, è arrivata la sinistra coi tamburi: ma dov'erano mentre i fascisti prendevano la piazza? Per fortuna c'era Simone", dice l'insegnante Gianluca Costante.

Festival del giornalismo

A Perugia Forza Nuova insulta Berizzi e Luxuria

Con un post su Facebook il gruppo di estrema destra Forza Nuova ha rivendicato uno striscione apparso ieri a Perugia, dove si sta svolgendo il Festival internazionale del giornalismo. «No al festival dell'infamia e della perversione» hanno scritto i neofascisti e con il post sul social (per altro zeppo di errori e imprecisioni), hanno attaccato Luxuria, che insieme al giornalista di *Repubblica* Pasquale Quaranta ha parlato

Lo striscione di Forza Nuova

di "La transessualità spiegata ai bambini (e non solo)" diventata però per i neofascisti «transessualità dei bambini». Nel mirino poi padre Alex Zanotelli, colpevole per i fascisti di parlare di «piani pro società multirazziale». Come ormai succede da tempo, bersaglio prediletto di Forza Nuova è stato l'inviato di *Repubblica* Paolo Berizzi, che per l'approssimazione dei neofascisti è diventato "Brizzi". Il giornalista, più volte vittima delle intimidazioni e degli attacchi dei gruppi di estrema destra per le sue inchieste sul neofascismo, è accusato di aver fatto «il solito pistolotto antifascista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capo della redazione Cronaca
Giancarlo Mola

Email redazione
cronaca@repubblica.it

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjIzE0NDRmZDVlLWI4NzMtNGQ2Yy1hMzhlLWQzMGZlOTkwYTU0MCMjIzIwMTktMDQtMDdUMTA6MjU6MTIjIyNWRVI=